

AGB



CGIL

Die
ZUKUNFT



FÜR Wissen und Bildung

Ein Land, das nicht in Wissen und Bildung investiert, ist ein Land ohne Zukunft.

Die radikalen Kürzungen in den Bereichen Schule, Universität und Forschung haben eine Verschlechterung der Arbeitsbedingungen und eine klare Qualitätsminderung im Bildungsangebot zur Folge.

Der Gesetzesentwurf zur Universitätsreform der Ministerin Gelmini, der Angriff an die Forschungsinstitute, die Herabsetzung der Berufsbildung und die Tilgung des Rechts auf Bildung, solche Maßnahmen machen den sozialen Auftrag der Bildungseinrichtungen zunichte.

Der Vertrags- und das dreijährige Karrierestopp, das Brunettagesetz und die ausbleibenden RSU-Neuwahlen im Restitalien, sind ein klarer Versuch, die Demokratie einzuschränken: all das schwächt Arbeit und Rechte.

WISSEN UND BILDUNG

Unser Vorschlag

Die AGB-CGIL bringt Vorschläge zu einem erneuten Ausbau der demokratischen Regeln ein, um allen ArbeiterInnen die Möglichkeit zu bieten, sich für fordernde Plattformen und Abkommen auszusprechen. Die ordentlichen öffentlichen Mittel für Universität sollen unverzüglich wieder hergestellt werden. Es muss eine angemessene Unterrichtszeit versichert werden, so wie eine Verringerung der SchülerInnenanzahl pro Klasse vorgenommen werden muss, um das gesamte Plansoll des Lehrpersonals auszuschöpfen und die Qualität der Bildung zu fördern.

Alle verfassungswidrigen Maßnahmen, die die SchülerInnen mit besonderen Bedürfnissen und jene mit Migrationshintergrund diskriminieren, sollen abgeschafft werden, da sie eine Quelle sozialer Ungleichheit sind und eine inakzeptable Kultur der Ausgrenzung zur Folge haben.

**gehört der Jugend
und der Arbeit**



PER il diritto alla conoscenza

Un Paese che non investe nelle conoscenze è un Paese senza futuro.

I tagli pesantissimi a scuola, università, ricerca, hanno determinato il netto peggioramento della qualità del lavoro ed un impoverimento della qualità dell'offerta formativa.

Il disegno di legge Gelmini sull'università e l'attacco agli enti di ricerca, la dequalificazione della formazione professionale e la negazione del diritto allo studio vogliono cancellare, di fatto, la funzione sociale delle istituzioni formative.

A ciò si aggiunge il tentativo di restringere gli spazi di democrazia attraverso il blocco dei contratti e della contrattazione e delle carriere per tre anni, la legge Brunetta, il mancato rinnovo delle Rsu: tutte scelte che indeboliscono il lavoro e i diritti.

La CGIL intende rilanciare una proposta di ampliamento delle regole democratiche affinché tutte le lavoratrici ed i lavoratori abbiano il diritto di votare le piattaforme rivendicative e le intese.

CONOSCENZA

La nostra proposta

Va immediatamente ripristinato il finanziamento dei Fondi ordinari per le Università.

Bisogna garantire un adeguato tempo scuola agli alunni e va ridotto il numero degli studenti per classe, garantendo la copertura degli organici degli insegnanti e dell'altro personale e la qualità dell'istruzione su tutto il territorio nazionale.

Vanno cancellati tutti i provvedimenti anticostituzionali che colpiscono alunni disabili e migranti perché sono fonte di disuguaglianza sociale e di una cultura della emarginazione intollerabile.